

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

OGGETTO: Art. 12 del d.lgs 152/2006, DGR n. 14 – 8374 del 29 marzo 2024. Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Proposta di Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco Naturale Cinque laghi di Ivrea adottato dalla Città Metropolitana di Torino con Decreto n. 48 del 12 marzo 2026

Premesso che:

il d.lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed in particolare:

- all'articolo 6, comma 1, specifica che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- all'articolo 6, comma 2, specifica che viene effettuata la VAS per tutti i piani e i programmi:
 - a. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del d.lgs. 152/06;
 - b. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;
- all'articolo 6, comma 3-bis, stabilisce che l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente;
- all'articolo 7, specifica che sono di competenza regionale le procedure di VAS di piani la cui approvazione compete alle regioni;
- all'articolo 12, comma 4, sancisce che l'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18;

l'articolo 5 della l.r. 13/2023 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata”, prevede l'istituzione dell'Organo

tecnico dell'autorità competente, individuandone, in particolare, i compiti generali e specificandone quelli propri dell'Organo tecnico dell'autorità regionale;

la DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024 disciplina l'Organo tecnico regionale (OTR).

Premesso, inoltre, che:

la Città Metropolitana di Torino, con Decreto n. 48 del 12 marzo 2026, ha adottato la proposta di Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco Naturale Cinque laghi di Ivrea e il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS ai fini dell'approvazione del Piano ai sensi dell'art. 27 della l.r. 19/2009;

il Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco Naturale Cinque laghi di Ivrea, sulla base di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3-bis, del d.lgs. 152/2006, rientra tra i piani e programmi diversi da quelli di cui al comma 2 del citato articolo, che possono definire il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, per i quali l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del medesimo decreto, se producano impatti significativi sull'ambiente;

la Regione Piemonte è autorità competente per la VAS ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della l.r. 13/2023 e le relative valutazioni istruttorie, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della citata legge, sono effettuate dall'Organo tecnico regionale.

Dato atto che:

la Città Metropolitana di Torino, in qualità di autorità procedente, con nota prot. n. 64389 del 27 aprile 2026, ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS del Piano in oggetto, rendendo disponibile la documentazione tecnica, costituita dal Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS e dalla proposta di Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco Naturale Cinque laghi di Ivrea;

la DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374 sopra citata indica che per le procedure di VAS per le quali la Regione Piemonte è autorità competente, il provvedimento di verifica di cui all'articolo 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006, avviene con provvedimento del Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale incardinato, sempre ai sensi di tale DGR, nel settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, sulla base delle indicazioni dell'art. 5 della l.r. 13/2023, verificate la natura e le caratteristiche della proposta di Piano, con nota prot. n. 104527 del 7 giugno 2024, ha individuato l'Organo tecnico regionale per la fase di verifica, costituito dalle seguenti Direzioni regionali interessate all'istruttoria: Ambiente, Energia e Territorio (Settori Biodiversità e aree naturali; Tutela e uso sostenibile delle acque; Pianificazione regionale per il governo del territorio; Foreste; Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici; Sviluppo energetico sostenibile; Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato; Urbanistica Piemonte occidentale); Agricoltura e cibo; Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica; Cultura, Turismo, Sport e Commercio; Sanità; Competitività del Sistema regionale; nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 13/2023;

il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, ha provveduto:

- a individuare, in collaborazione con l'autorità procedente, i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e a trasmettere loro il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere;
- a coordinare i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, convocando la riunione di Organo tecnico regionale in data 21 maggio 2026 e armonizzando i contributi espressi nell'ambito dell'istruttoria anche alla luce dei pareri pervenuti dai soggetti con competenza ambientale durante la fase di consultazione;
- ad elaborare, sulla base delle valutazioni espresse nei contributi tecnici dei vari componenti dell'Organo tecnico regionale e dei pareri pervenuti dai soggetti con competenza ambientale, la relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale di cui all'Allegato A alla presente determinazione.

In data 21 maggio 2026 si è svolta la riunione di Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte;

gli esiti dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, predisposta sulla base dei contributi delle Direzioni Regionali interessate e di ARPA, sono descritti nella "Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale" di cui all'Allegato A del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Vista la proposta di Piano e dato atto che i soggetti con competenza ambientale non hanno formulato osservazioni;

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, che hanno evidenziato che l'attuazione del Piano non comporta criticità ambientali tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS;

preso atto dell'esito positivo di Screening di VInCA di cui alla nota prot. n. 100431 del 06 luglio 2026 del Settore regionale Biodiversità e aree naturali, secondo cui le previsioni del Piano risultano coerenti con le Misure e gli Obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 IT1110021 "Laghi di Ivrea" e IT1110057 "Serra di Ivrea";

ritenuto, pertanto, di escludere, in qualità di autorità competente, il Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco Naturale Cinque laghi di Ivrea dalla fase di valutazione della procedura di VAS;

Attestato che, ai sensi della d.g.r. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

per le motivazioni espresse in premessa

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- l.r. 13 del 19 luglio 2023;
- l.r. 19 del 29 giugno 2009;
- art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;
- d.g.r. 29 marzo 2024, n. 14-8374;

DETERMINA

di prendere atto delle valutazioni istruttorie effettuate dall'Organo tecnico regionale, riportate nell'Allegato A al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

di prendere atto dell'esito positivo di Screening di VInCA espresso dal Settore regionale Biodiversità e aree naturali e che pertanto non necessita la valutazione appropriata di VInCA;

di escludere dalla Valutazione ambientale strategica (VAS) il Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco Naturale Cinque laghi di Ivrea, adottato dalla Città Metropolitana di Torino con Decreto n. 48 del 12 marzo 2026, con la specificazione di raccomandazioni contenute nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale di cui all'Allegato A alla presente determinazione;

di stabilire che nei successivi provvedimenti di adozione e approvazione del Piano, sia dato atto dell'esito del procedimento di Verifica di assoggettabilità e di come si sono tenute in conto le raccomandazioni fornite nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale;

di trasmettere il presente provvedimento alla Città Metropolitana di Torino;

di dare atto che la presente determinazione non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, oppure ricorso straordinario entro 120 giorni dalla suddetta data ai sensi del d.P.R. n. 1199 del 1971, oppure l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del D.lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate)
Firmato digitalmente da Salvatore Scifo

Allegato A

**Verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di
Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco Naturale Cinque laghi di
Ivrea**

**adottata dalla Città Metropolitana di Torino
con Decreto n. 48 del 12 marzo 2026**

**Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale
(d.lgs. 152/2006 – l.r. 13/2023 – DGR n. 14-8374 del 29 marzo 2024)**

Indice generale

Premessa

1 Finalità della proposta di Piano

2 Processo di VAS

3 Analisi e valutazioni

3.1 Biodiversità e Valutazione d'Incidenza

3.2 Rete ecologica

3.3 Foreste

3.4 Tutela delle acque

3.5 Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo

3.6 Aspetti territoriali e paesaggistici

3.7 Valorizzazione del patrimonio culturale e Sito UNESCO

3.8 Trasporti e mobilità

CONCLUSIONI

Premessa

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria svolta dall'Organo tecnico regionale (OTR) ai fini dell'espressione del provvedimento di Verifica, di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione, relativo alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica (VAS) della proposta di Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco Naturale Cinque laghi di Ivrea adottata dalla Città Metropolitana di Torino con Decreto n. 48 del 12 marzo 2026.

La proposta di Piano in oggetto è sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 6, comma 3-bis, del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative di cui all'art. 12 del medesimo decreto.

L'autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto provvedimento di verifica sensi dell'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374, è la Regione, che svolge l'istruttoria tramite il proprio OTR, istituito ai sensi dell'art. 5 della l.r. 13/2023, e costituito, per il Piano in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio (Settori Biodiversità e aree naturali; Tutela e uso sostenibile delle acque; Pianificazione regionale per il governo del territorio; Foreste; Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici; Sviluppo energetico sostenibile; Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato; Urbanistica Piemonte occidentale); Agricoltura e cibo; Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica; Cultura, Turismo, Sport e Commercio; Sanità; Competitività del Sistema regionale; nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 13/2023

La DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374 sopra citata indica che per le procedure di VAS per le quali Regione Piemonte è autorità competente, l'espressione regionale avviene con provvedimento del Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, incardinato nel Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, in esito all'istruttoria tecnica svolta sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

1 Finalità della proposta di Piano

Il Piano Pluriennale Economico-Sociale (PPES) è uno strumento di pianificazione delle aree protette previsto dall'art. 25 della L.R. 19/2009 e s.m.i., predisposto dalla Comunità delle Aree Protette e adottato dal Consiglio dell'Ente di gestione.

Il Piano definisce, su un orizzonte temporale pluriennale, gli indirizzi strategici e gli obiettivi per lo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio, in coerenza con le finalità di conservazione e valorizzazione proprie delle aree protette.

La redazione del PPES avviene mediante il coinvolgimento degli enti locali e dei soggetti portatori di interesse, configurandosi anche quale strumento di partecipazione e condivisione delle strategie territoriali. Il Piano costituisce inoltre un riferimento per la successiva predisposizione del Piano d'Area, rispetto al quale assume funzione di indirizzo strategico.

La struttura del PPES è articolata su tre livelli. Il primo livello è relativo alle tre fondamentali dimensioni della sostenibilità, (ambientale, sociale ed economica), a cui debbono essere riferite

tutte le azioni che il Piano nella sua programmazione e il Parco nella sua gestione dovranno perseguire coerentemente:

- la **sostenibilità ambientale** comprende azioni volte alla gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali, tra cui il contrasto all'abbandono del territorio mediante il recupero dei muretti a secco e della rete idrica minore, il sostegno all'associazionismo fondiario, la riqualificazione dei castagneti, il monitoraggio e il miglioramento della qualità delle acque dei laghi, con particolare riferimento ai fenomeni di eutrofizzazione, la gestione della fauna ittica, il controllo delle specie aliene invasive, nonché il sostegno alle attività di ricerca scientifica ed educazione ambientale.
- la **sostenibilità sociale** è orientata al rafforzamento dell'inclusione e della partecipazione delle comunità locali mediante interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità per le persone con disabilità, al coinvolgimento di soggetti svantaggiati, alla promozione di forme di governance multilivello e allo sviluppo di strumenti di comunicazione e partecipazione.
- la **sostenibilità economica** prevede il rafforzamento delle filiere produttive locali e lo sviluppo dell'offerta turistica sostenibile, con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, incluse le produzioni vitivinicole, e alla promozione di un turismo esperienziale e outdoor finalizzato ad incrementare la permanenza dei visitatori e la ricaduta economica sul territorio.

Il secondo livello articola il Piano in otto fondamentali obiettivi che esprimono l'intenzionalità e le linee direttrici strategiche della attività prospettata, concordati con gli stakeholders:

1. Valorizzare le pratiche di gestione agronomica e forestale sostenibili anche come strumento di conservazione promozione della biodiversità;
2. Promuovere e sostenere l'adattamento al cambiamento climatico con particolare riguardo alla gestione delle acque;
3. Promuovere la osservazione e la ricerca naturalistica, la educazione ambientale, la integrazione funzionale e gestionale nel sistema regionale di Aree Protette e nella Rete Europea Natura 2000;
4. Conservare gli equilibri eco-sistemici del bosco e degli agroecosistemi anche attraverso la gestione faunistica;
5. Istituire e implementare le funzioni del Parco Metropolitano come efficace strumento delle politiche di conservazione della Natura e come Agenzia per la promozione del Valore del Capitale Naturale;
6. Organizzare e promuovere la efficacia, la sostenibilità, il comfort e la accessibilità della fruizione;
7. Promuovere la strutturazione di una economia della fruizione turistica sostenibile centrata sul rapporto tra osservazione dei valori ambientali, pratica escursionistica dell'outdoor recreation e fruizione culturale;
8. Valorizzare le produzioni agro alimentari locali di qualità.

Ciascun obiettivo è declinato in "cluster di azioni", ognuno dei quali rappresenta una famiglia di interventi ben determinata. Ad ogni cluster dovrebbe corrispondere un'allocazione di risorse quando il Parco dovrà operare in una logica di programmazione di bilancio (in questo caso, a

livello di Città metropolitana); nello specifico, il PPES individua dunque 27 cluster di azioni, 13 dei quali riferibili alla dimensione della sostenibilità ambientale, 7 a quella della sostenibilità sociale e 7 a quella della sostenibilità economica.

2 Processo di VAS

In applicazione dell'art. 12 comma 1 del d.lgs. 152/2006, l'autorità procedente rappresentata dalla Città Metropolitana di Torino, ha trasmesso all'autorità competente per la VAS, individuata nel Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, la proposta di Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES) del Parco Naturale Cinque laghi di Ivrea e il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS (nel seguito RP) comprensivo dello screening di Valutazione d'Incidenza.

L'autorità competente, in collaborazione con l'Ente gestore, in applicazione dell'art. 12 comma 2 del d.lgs. 152/2006, ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, trasmettendo la documentazione di Piano per acquisirne il parere.

I SCA consultati con nota del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate prot. n. 66251 del 29 aprile 2026 sono: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino; Comune di Ivrea; Comune di Cascinette di Ivrea; Comune di Chiaverano; Comune di Borgofranco d'Ivrea; Comune di Montalto Dora; Comunità collinare della Serra; Autorità di bacino distrettuale del fiume Po; Autorità d'Ambito n.3 Torinese; ASL TO4.

A seguito del periodo di consultazione non pervenute osservazioni da parte dei soggetti consultati.

Inoltre, per quanto riguarda l'istruttoria regionale, a seguito della riunione di Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte del 21 maggio 2026, la presente relazione ha tenuto conto dei seguenti contributi delle strutture regionali coinvolte e di ARPA Piemonte:

n.	Mittente	Data	Protocollo/e-mail
1	Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore tecnico BI-VC	19/05/2026	n. 23226
2	Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Area trasporti	22/05/2026	n. 23928
3	ARPA Piemonte	18/06/2026	n. 91849
4	Direzione Cultura, Turismo, Sport e Commercio	22/06/2026	n. 93192
5	Direzione Agricoltura e cibo	13/07/2026	n. 104533
6	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	14/07/2026	n. 105236

3 **Analisi e valutazioni**

In ambito di protezione civile, si ricorda la necessità di valutare, per la definizione delle misure del Piano, i rischi idraulici, con particolare riferimento al lago Pistono e verificare la coerenza con la pianificazione anti incendio boschivo.

Si riportano di seguito alcune indicazioni e raccomandazioni al fine di garantire una maggiore sostenibilità del Piano rispetto alle tematiche ambientali, paesaggistiche e territoriali di riferimento.

3.1 **Biodiversità e Valutazione d'Incidenza**

Il Parco naturale dei Cinque laghi di Ivrea è stato istituito con l.r. 13/2024, con contestuale modifica della l.r. 19/2009, e la sua gestione è stata affidata alla Città Metropolitana di Torino. Nel Parco ricadono i Siti Natura 2000 IT1110021 "Laghi di Ivrea" e IT1110057 "Serra di Ivrea" nei quali si applicano le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (di cui all'Allegato E della D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023), le Misure di Conservazione sito-specifiche (approvate rispettivamente con D.G.R. n. 53-4420 del 19/12/2016 e D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016) e per i quali sono stati individuati gli Obiettivi di Conservazione (approvati con D.G.R. n.10-398 del 21/11/2024).

La Valutazione d'Incidenza della proposta di Piano, integrata nel procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS, è stata impostata dalla Città Metropolitana di Torino al livello I di Screening.

Analizzata la documentazione presentata, si ritiene che le previsioni del Piano in generale risultino coerenti con le Misure e gli Obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 territorialmente coinvolti. Tuttavia, si evidenzia l'importanza di mantenere allineate le finalità e gli obiettivi del Piano con quanto previsto dall'aggiornamento in corso delle Misure di Conservazione sito-specifiche delle ZSC interessate, soprattutto sul tema della gestione forestale. Si rammenta che eventuali attività o interventi dovranno prevedere una successiva specifica istruttoria di Valutazione di Incidenza.

Nel dettaglio, rispetto agli obiettivi del PPES illustrati a partire da pag. 23, con particolare riferimento all'obiettivo 1 "*Valorizzare le pratiche di gestione agronomica e forestale anche come strumento di conservazione e promozione della biodiversità*", si evidenzia il ruolo centrale della gestione selvicolturale e della tutela del patrimonio forestale ai fini di una progettazione sostenibile degli interventi. In tale contesto, oltre al riferimento alle Misure di Conservazione (MdC) dei siti Natura 2000 interessati (DGR 53-4420 del 19/12/2016 e DGR 30-4238 del 21/11/2016), si richiama la relazione inquadrata nell'ambito dell'art. 46 della L.R. 19/2009, dal titolo "Indagini per una migliore conoscenza e gestione dell'habitat 91E0* 'Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)' in alcuni Siti della Rete Natura 2000 del Piemonte", disponibile sul sito web della Regione Piemonte al link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-02/Arpa_attivit%C3%A0%20habitat%2091E0_2014-2019.pdf

Tale documento, costituisce un riferimento tecnico-scientifico per la definizione di criteri gestionali e interventi selvicolturali coerenti con gli obiettivi di conservazione dell'habitat prioritario 91E0* e rappresenta un utile strumento al fine di orientare in modo più puntuale le scelte gestionali e garantire il mantenimento o il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario presenti nel territorio considerato.

Rispetto all'obiettivo 2 "Promuovere e sostenere l'adattamento al cambiamento climatico con particolare riguardo alla gestione delle acque", uno dei cluster di azioni, nello specifico il 2.3 è dedicato alla gestione della fauna ittica e prevede interventi di contrasto alle specie alloctone, con particolare riferimento al siluro svolta in collaborazione con le Guardie Ecologiche Volontarie e le associazioni di pesca sportiva. Tuttavia, come evidenziato anche nel capitolo relativo alle criticità naturalistico-ecologiche a pag. 39, tra le specie alloctone di maggiore impatto risulta anche il gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*), la cui presenza rappresenta una significativa minaccia per gli ecosistemi acquatici e le specie autoctone. Si ritiene pertanto opportuno includere tale specie tra gli oggetti delle azioni di contenimento e gestione previste dal Piano.

All'interno della medesima azione viene inoltre richiamata la presenza di *Pelobates fuscus insubricus* specie di elevato interesse conservazionistico, per la quale il territorio in esame rappresenta uno dei quattro più importanti siti in Piemonte, oltre al basso corso della Dora Baltea seguita dal Pianalto di Poirino e dall'alto corso del Ticino.

In questo contesto, le piane alluvionali e le cinture moreniche, caratterizzate da dinamiche fluviali attive e da condizioni morfologiche favorevoli alla formazione di zone umide, costituiscono attualmente habitat fondamentali per la sopravvivenza della specie, storicamente presente nell'anfiteatro morenico di Ivrea.

Si evidenzia che, all'interno del Piano, non emergono obiettivi specifici né azioni dedicate alla tutela di *Pelobates fuscus insubricus*. In particolare, si ritiene opportuno prevedere interventi anche successivamente alla conclusione del progetto LIFE19 NAT/IT/000883 LIFE INSUBRICUS, individuando adeguate fonti di finanziamento per garantire la manutenzione e la gestione nel tempo delle zone umide ripristinate o realizzate ex novo. Il progetto LIFE ha infatti previsto numerosi interventi per favorire lo stato di conservazione e per incrementare la distribuzione di *Pelobates fuscus insubricus* in Piemonte e Lombardia, interessando direttamente o indirettamente anche il territorio del Parco. La continuità gestionale di tali interventi risulta pertanto fondamentale per consolidare i risultati ottenuti e assicurare la persistenza delle popolazioni nel lungo periodo.

Inoltre, si evidenziano i seguenti aspetti:

- in merito alle attività di ripristino delle aree naturali degradate, sarebbe opportuno identificare le potenziali superfici, in particolar modo di proprietà pubblica, su cui si possa agire con interventi legati alla Nature Restoration Law, di cui al Regolamento (UE) 2024/1991;
- nelle possibili fonti finanziarie viene più volte indicato il Programma di Sviluppo Rurale, il cui ciclo di programmazione è terminato nel 2022; è necessario, pertanto, aggiornare tutti i riferimenti ai fondi comunitari, non solo quelli legati alla programmazione agricola;
- al fine di verificare le modalità di applicazione della pianificazione proposta e il relativo raggiungimento degli obiettivi prefissati, si rende opportuno inviare al Settore regionale Biodiversità e aree naturali una relazione sullo stato di attuazione del Piano dopo i primi 5 anni dalla data della sua approvazione.

Considerato il contenuto della documentazione presentata e le finalità del Piano in oggetto, il Settore regionale competente per la VInCA esprime parere positivo di Screening di VincA.

3.2 Rete ecologica

In relazione all'analisi della rete ecologica, nel Rapporto Preliminare si fa riferimento sia all'art. 2 della L.R. 19/09, che individua i principali elementi della rete ecologica regionale, sia ai vari strumenti pianificatori provinciali (PTC2 e PTGM) che definiscono e delineano gli elementi della rete ecologica metropolitana.

Al proposito si evidenzia che con DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015 “*Legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Approvazione della metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione*”, è stata adottata Metodologia regionale indicata come riferimento per l'implementazione della rete ecologica sul territorio regionale anche ai sensi della DGR n. 1 – 2681 del 29 dicembre 2020; tale strumento sarà anche utile nell'ottica della futura predisposizione del Piano d'Area del Parco, in quanto consentirebbe di inserire l'area protetta come *core area* in un sistema di area vasta connesso ad altri elementi della rete ecologica presenti nel territorio circostante.

La cartografia in merito alla metodologia di riferimento della Rete ecologica regionale è attualmente disponibile e in scarico agli indirizzi:

- link alla [metadocumentazione](#)
- link ai [dati in scarico](#) (suddivisi per province)

Inoltre, può essere consultata ed utilizzata per l'implementazione del disegno di rete, la Banca Dati Zone Umide predisposta da ARPA e scaricabile ai seguenti link:

- link alla [WebApp](#) dal geoportale dell'Agenzia
- link ai [dati in scarico](#)

3.3 Foreste

Per quanto concerne la componente foreste il PPES punta ad una gestione sostenibile delle aree boscate, come alternativa a condizioni di abbandono, interrotte saltuariamente da pratiche meramente estrattive di valore (tagli), promuove l'associazionismo fondiario, ritenendolo particolarmente rilevante e necessario come condizione pratica per avviare processi di pianificazione e certificazione forestale che possano generare risorse, derivanti da un mercato dei crediti di sostenibilità, incentiva nuove modalità e forme associative come gli “Accordi di Foresta”.

A tal proposito, l'Accordo di Foresta rappresenta uno strumento giuridico innovativo, propedeutico allo sviluppo di azioni concrete di associazionismo volte a realizzare interventi condivisi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale da parte di una comunità locale.

A livello di obiettivi, risulta interessante dal punto di vista forestale quello relativo alla valorizzazione delle pratiche di gestione agronomica e forestale sostenibili anche come strumento di conservazione e miglioramento della biodiversità, nello specifico le seguenti azioni:

- 1.1 Promozione della manutenzione territoriale;
- 1.3 Promozione e sostegno dell'Associazionismo Fondiario;
- 1.4 Promozione della rigenerazione del castagneto;
- 1.5 Riconoscimento e valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Gli obiettivi e le azioni sopra richiamate risultano coerenti con il Piano Forestale Regionale (D.G.R. 23 Gennaio 2017, n. 8-4585 Legge Regionale 4/2009, art. 9 - Approvazione del Piano Forestale Regionale 2017-2027; DGR 8-2190/2026/XII: modifica al Piano Forestale Regionale 2017-2027) e la Strategia Forestale Nazionale.

Nell'attuazione del PPES, per quanto concerne il tema foreste, si raccomanda comunque un raccordo con il nuovo Programma Forestale Regionale in via di definizione e con gli obiettivi e le azioni del PFIT relativo all'area di riferimento dei 5 laghi d'Ivrea, sempre in corso di redazione nel breve periodo.

Considerato, inoltre, che nell'ambito della riunione di OTR è emersa l'intenzione di Città metropolitana di Torino di finanziare alcuni interventi del PPES con un sistema di pagamento di servizi ecosistemici, per quanto riguarda il campo forestale, si raccomanda un raccordo con il Settore regionale Foreste.

3.4 Tutela delle acque

Si segnala che, tra le fonti di finanziamento previste per alcune opzioni dell'obiettivo 2 potrebbero essere utilizzati anche i fondi regionali, in particolare, il Bando Acquevive.

Si segnala, inoltre, che le misure di finanziamento FESR II.2.vii.1, II.2.iv.5 e II.2.vii-2 risultano essere in fase di conclusione con la programmazione attuale. In attesa di indicazioni in merito alla nuova programmazione FESR sarà necessario valutare misure di finanziamento alternative.

3.5 Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo

Dal punto di vista della conservazione e salvaguardia del territorio agricolo, non sono emersi elementi tali da determinare interferenze significative con il comparto agricolo né impatti che rendano necessaria l'individuazione di specifiche misure di compensazione ambientale.

Si evidenzia che l'intero territorio del Parco dei Cinque Laghi ricade nel perimetro della zona infestata individuata dalla D.D. n. 965/A1703B/2025 del 4 novembre 2025, recante "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte". Pertanto si raccomanda, nella progettazione e nella successiva realizzazione degli interventi previsti dal Piano, di osservare le disposizioni fitosanitarie vigenti, con particolare riferimento alle misure applicabili per la gestione dell'organismo nocivo nelle aree ricadenti in zona infestata.

3.6 Aspetti territoriali e paesaggistici

Il quadro pianificatorio piemontese di riferimento per il presente contributo è costituito dai seguenti strumenti vigenti o adottati:

- il Piano territoriale regionale (Ptr): approvato con D.C.R. n. 122-29783, del 21 luglio 2011, costituisce il quadro unitario di indirizzo e di governance territoriale piemontese e, in particolare, tratta la riqualificazione territoriale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio nella Parte III delle Norme di Attuazione (NdA); si precisa che il Piano territoriale regionale è attualmente oggetto di revisione, con la Deliberazione n. 4-8689, del 3 giugno 2024 la Giunta regionale ha adottato gli elaborati della Variante di aggiornamento, che costituisce uno degli strumenti di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile; con la

Deliberazione n. 12-1906, del 1 dicembre 2025, la Giunta regionale ha assunto le determinazioni sulle osservazioni e sui pareri espressi rispetto alla Variante di aggiornamento, presentati durante il periodo di pubblicazione e derivanti dal processo di VAS, approvando le conseguenti modifiche agli elaborati del Piano territoriale regionale che, con la successiva D.G.R n. 13-1907 del 1 dicembre 2025, ha trasmesso al Consiglio regionale ai fini dell'approvazione finale;

- il Piano paesaggistico regionale (Ppr): approvato con D.C.R. n. 233-35836, del 3 ottobre 2017, costituisce lo strumento cogente di governo del paesaggio ai sensi del D.lgs. 42/2004 e della Convenzione europea del paesaggio, e rappresenta il riferimento necessario per tutti gli strumenti con ricadute territoriali, ivi inclusi quelli di livello nazionale.

Aspetti territoriali

Dall'esame della documentazione messa a disposizione, emerge che la natura e la funzione del PPES è quella di uno strumento che si pone esplicitamente l'obiettivo di alimentare un percorso di proposta, negoziato con le istituzioni di diverso livello, per reperire le risorse necessarie a dare attuazione agli investimenti, materiali e immateriali, necessari per rendere effettiva ed efficace la valorizzazione attesa attraverso la istituzione dell'Area Protetta.

Con riferimento ai contenuti programmatici delineati dal PPES e, in particolare, alle cinque linee di azione prioritarie aventi ricadute territoriali e volte a valorizzare le pratiche di gestione agronomicoforestale anche come strumento di conservazione e promozione della biodiversità, si evidenzia che, con riferimento all'articolazione in Ambiti di integrazione territoriale (Ait) operata dal Ptr, il Parco naturale Cinque laghi di Ivrea è compreso nell'Ait 7 per il quale sono assegnati obiettivi specifici prioritari.

In particolare, per la Strategia 1, che è finalizzata anche a promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale e della biodiversità, si prevede l'obiettivo generale "1.2 - Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale" e successivamente gli obiettivi specifici "1.2.2 Riconoscimento, valorizzazione e gestione sostenibile del sistema delle aree protette, dei parchi naturali, delle aree boscate, dei grandi parchi urbani e periurbani, delle aree a elevato grado di naturalità e sensibilità e delle aree agricole connotate da particolari ecosistemi ambientali, anche attraverso il ripristino degli ecosistemi degradati" e "1.2.4 Miglioramento della qualità territoriale in termini ambientali e paesaggistici, anche attraverso il ripristino degli ecosistemi degradati, al fine di contenere i rischi ambientali nelle zone più vulnerabili, accrescendone la resilienza". Rispetto agli obiettivi propri del Ptr sopra richiamati e sulla base degli elementi forniti, si ritiene che le misure ed azioni oggetto del PPES si inseriscano nel quadro pianificatorio di riferimento in modo sostanzialmente congruente.

Tuttavia, nello sviluppo del Piano in oggetto, si ritiene opportuno approfondire la valutazione di coerenza con particolare riferimento alle azioni che possono attuare gli obiettivi sopra citati, come previsto dell'articolo 7 delle NdA del Ptr e come già preliminarmente indicato nel RP.

Aspetti paesaggistici

Nel documento relativo allo Schema di accessibilità (dettaglio) si fa riferimento ai tipi di intervento ipotizzati nei diversi contesti (tra cui Aree parcheggio, Sentieri principali, rete sentieristica, Porte del parco).

Il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS del PPES analizza il tema “Paesaggio” in uno specifico paragrafo, indicando i vicoli paesaggistici presenti sull’area, suddividendoli tra Beni culturali disciplinati dalla Parte Seconda del d. lgs. 42/2004 e Beni paesaggistici e ambientali di cui alla Parte Terza del medesimo Decreto.

Viene correttamente citata la A100 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Lago di Campagna, del Lago Michele, del Lago Nero, del Lago Pistono e del Lago Sirio, siti nell’ambito dei Comuni di Chiaverano, Cascinette di Ivrea, Ivrea e Montalto Dora”, facendo riferimento alla Scheda del catalogo dei beni paesaggistici del Ppr: a questo proposito si ricorda che dovrà essere verificata la coerenza delle previsioni del PPES con le prescrizioni specifiche inserite nella scheda, che prevedono tra le altre cose, attenzioni alle trasformazioni del sistema della viabilità minore, da mantenere nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche esistenti; in particolare devono essere conservati i muretti a secco, coerentemente con le indicazioni presenti nel documento che tra le criticità paesaggistico ambientali rilevano che la scarsa manutenzione dovuta anche all’abbandono dei coltivi ha portato all’assenza di manutenzione degli elementi più caratteristici del sistema agricolo locale (muretti a secco, topiun da vigna). Nelle manutenzioni ordinarie e nelle nuove costruzioni inoltre è stato largamente preferito il cemento alle tecniche tradizionali. In sintesi tutto questo ha portato anche ad effetti negativi di tipo funzionale; infatti il muretto a secco tradizionale, correttamente mantenuto era permeabile all’acqua, quindi in caso di eventi meteorologici particolari resisteva molto meglio degli attuali muri in cemento.

Inoltre nella scheda A100 viene prescritto che, in caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l’utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico. Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all’andamento delle linee morfologiche principali dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tavola P4 del Ppr; l’eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali.

Non viene invece citata la B001 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago di Viverone e della Serra Morenica di Ivrea ricadente nei comuni di Chiaverano, Torrazzo, Zubiena, Magnano, Zimone, Dorzano, Cavaglià, Viverone, Roppolo, Alice Castello, Borgo d’Ale, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Azeglio, Piverone, Palazzo Canavese, Bollengo e Burolo”, che interessa per la parte Nord-Est l’area a Parco. Si ricorda anche in questo caso che dovrà essere verificata la coerenza degli interventi con le prescrizioni specifiche presenti nella Scheda B001.

Considerate quindi le analisi paesaggistiche effettuate, si ritiene che un approfondimento possa essere utile per definire univocamente le possibili interazioni delle previsioni del Piano pluriennale economico e sociale con gli articoli normativi riferiti ai beni o alle componenti del Ppr interessati (che definiscono obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni). Per la verifica della coerenza con il Ppr potrebbe essere utilizzata, come base di partenza per le analisi, l’impostazione descritta nel Regolamento regionale (Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R). Nel Regolamento 4/R viene spiegata brevemente la struttura del Ppr, trattando in maniera specifica i temi utili per la verifica di coerenza. Si ricorda che il Ppr prevede misure di tutela che traducono i riconoscimenti di valore del paesaggio in disposizioni normative che incidono sui processi di trasformazione. Nelle successive fasi di sviluppo del Piano si raccomanda di tenere in considerazione quanto sopra richiamato.

3.7 Valorizzazione del patrimonio culturale e Sito UNESCO

Per quanto riguarda gli aspetti di valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento a Sito Unesco, si rappresenta a titolo generale e con particolare riferimento alla Parte Prima, capitolo "B. Il contesto territoriale: i caratteri economici e sociali del sistema locale", la corretta denominazione del riconoscimento UNESCO da inserire nel testo è "sito Patrimonio Mondiale Ivrea Città Industriale del XX secolo" (www.ivreacittaidustriale.it), in quanto trattasi di sito iscritto nella "Lista del Patrimonio Mondiale" (World Heritage List) e non di elemento riconosciuto nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale (Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity).

A tale proposito, si rimanda alla consultazione del "Piano di gestione di Ivrea Città Industriale del XX secolo", attualmente in fase di aggiornamento, per cui si raccomanda un confronto con il Comune di Ivrea – ufficio UNESCO, soggetto referente per la gestione del suddetto Patrimonio Mondiale.

A livello di coerenza normativa e con riferimento alla definizione dei contenuti del sopracitato capitolo, occorre inoltre segnalare quanto riportato nel Programma triennale della cultura 2025/2027 della Regione Piemonte, approvato con. D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025, laddove al capitolo 2. "Per una visione strategica: la cultura come agente di sviluppo sostenibile" si ricorda che "La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società – cosiddetta Convenzione di Faro, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13 ottobre 2005 e ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 1 ottobre 2020, n. 133 – contiene al suo interno la teorizzazione di principi chiave per la definizione di politiche di valorizzazione del patrimonio culturale, in particolare la promozione di un approccio integrato, unendo iniziative legate all'identità culturale, al paesaggio naturale e agli ecosistemi biologici, e rafforzando il senso di appartenenza delle persone e la responsabilità condivisa per l'ambiente comune in cui vivono (articolo 8). In particolare la Convenzione di Faro promuove una più ampia comprensione del patrimonio culturale, mettendo in luce le relazioni del patrimonio culturale con le comunità e la società, e ne sottolinea il valore e il potenziale come una risorsa per lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita in una società costantemente in evoluzione, incoraggiando i cittadini a riconoscere l'importanza di oggetti e siti del patrimonio culturale attraverso i significati e i valori che questi elementi rappresentano per loro." Risulta pertanto di fondamentale importanza il principio di "comunità di eredità" della Convenzione di Faro, che sposta l'attenzione dalle sole istituzioni alle persone, definendo tali comunità come gruppi di individui che attribuiscono valore a specifici aspetti del patrimonio culturale e desiderano trasmetterli alle generazioni future.

Nella definizione più ampia dell'inquadramento territoriale, è necessario infine ricordare che il territorio canavesano è caratterizzato dalla presenza di altri tre siti Patrimonio Mondiale - il Castello di Agliè (Residenze Sabaude) e il Sacro monte di Belmonte (Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia) ad ovest dei Cinque Laghi (ubicati rispettivamente a 15 km e 22 km di distanza), ed il sito palafitticolo del lago di Viverone (Siti Palafitticoli dell'Arco alpino) ad est – e dalla candidatura della Via Francigena alla Lista del Patrimonio Mondiale.

La vocazione agricola e la produzione vitivinicola locale richiamano inoltre il collegamento con l'elemento immateriale transnazionale rientrante nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, la cui denominazione è "L'Arte della costruzione in pietra a secco: conoscenza e tecniche", specificando che il riconoscimento citato si riferisce appunto all'insieme dei metodi e alle pratiche che hanno contribuito a modellare il paesaggio e non ai singoli manufatti.

Con riferimento invece al patrimonio costruito, risulta importante menzionare la presenza dei “Balmetti” a Borgofranco d’Ivrea.

Il territorio canavesano è inoltre interessato anche dal progetto “Chiese a porte aperte”. Relativamente al capitolo “C. La strategia di sviluppo possibile”, si richiamano nuovamente i contenuti del Programma triennale della cultura sopra citato, laddove si raccomanda la promozione delle reti e sistemi sottolineando che “L’analisi delle sfide comuni o convergenti e la loro rilevanza rispetto alla lente degli obiettivi proposti dall’Agenda 2030 è pertanto la chiave di lettura che crea le precondizioni per la costruzione di reti territoriali complesse composte da attori culturali, sociali ed economici intorno a sfide/interessi/temi comuni. Questo approccio favorisce l’innovazione, la coesione sociale e la sostenibilità, creando un ambiente culturale ed economico più ricco e dinamico, capace di affrontare le sfide del futuro con una visione inclusiva e collaborativa. La cooperazione tra enti pubblici, privati e del terzo settore è cruciale. Creare sinergie e progetti comuni permette di valorizzare il patrimonio culturale e ampliare la fruibilità delle risorse. Un’azione coordinata e multisettoriale consente di affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali in modo più efficace, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile e partecipato. Conoscere le sfide a cui risponde un territorio è strategico non solo per la costruzione di politiche orientate al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030, ma anche per l’intercettazione di altri attori sociali, culturali ed economici interessati a sfide comuni: si costruiscono così sistemi orizzontali, in quanto le sfide intercettate rispondono ad interessi comuni; tali sistemi possono anche essere temporanei, in quanto la rete si fonda intorno ad uno specifico interesse, ed adattabili al mutare delle esigenze” (capitolo 3.6 “Promozione di reti e sistemi anche attraverso programmi territoriali o tematici della cultura”).

Si evidenzia altresì un elemento caratterizzante della legge quadro regionale 11/2018 in materia di cultura, ovvero l’affermazione del principio della trasversalità della cultura, “valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di libera espressione, mezzo di promozione ed educazione sociale” ma anche “fattore di sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità che lo abitano” (art.1).

Tali principi sono anche richiamati nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028, approvato con Deliberazione 26 Gennaio 2026, n. 139-1545.

A tale proposito, si sottolinea che l’attuazione dell’obiettivo “7.5 Ricercare e rafforzare le sinergie tra offerta naturale e culturale” andrebbe pertanto ricercata anche ai fini di uno sviluppo del tessuto e delle imprese culturali e, d’altro canto, la costruzione della strategia di sviluppo non possa non tenere conto della popolazione locale, non solo come espressione di operatori economici, bensì come veri e propri attori, indispensabili per la costruzione della comunità secondo i principi sopra richiamati, ma anche in qualità di primi fruitori delle proposte sviluppate dal Piano in oggetto.

3.8 Trasporti e mobilità

Il PPES è articolato in otto obiettivi fondamentali che esprimono l’intenzionalità e le linee direttrici strategiche dell’attività prospettata. Gli obiettivi correlati a temi di tipo trasportistico sono:

- Obiettivo n. 6 - Organizzare e promuovere la efficacia, la sostenibilità, il comfort e la accessibilità della fruizione;

- Obiettivo n. 7 - Promuovere la strutturazione di una economia della fruizione turistica sostenibile centrata sul rapporto tra osservazione dei valori ambientali, pratica escursionistica dell'outdoor recreation e fruizione culturale.

L'obiettivo 6, appartenente alla sfera della sostenibilità sociale, si declina in quattro linee di azione principali:

- 6.1 - Allestire gli Hub territoriali della mobilità dolce;
- 6.2 - Organizzare servizi di Navetta;
- 6.3 - Riquilibrare la rete sentieristica interna al Parco;
- 6.4 - Rafforzare il collegamento con le dorsali della mobilità dolce.

L'obiettivo 7, correlato al campo della sostenibilità economica, è articolato in 5 linee di azioni tra le quali, quella più attinente l'ambito dei trasporti è la 7.4 - Rafforzare il tessuto di servizi di supporto alla fruizione turistica.

Il quadro sinottico riportato nel PPES richiama le linee di azione, individua un possibile budget e possibili fonti di finanziamento con riferimento all'orizzonte temporale del decennio 2025-2034.

Le linee di azione descritte nel Piano sono coerenti con i contenuti del "Piano regionale della Mobilità delle Persone (PrMoP) e Piano regionale della Logistica (PrLog). Le Azioni al 2030", approvato con D.G.R. n. 6-7459 del 25/09/2023. Parte integrante del PrMoP-PrLog è il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), previsto a livello nazionale dalla legge n. 2/2018.

Il PrMoP-PrLog si compone di un quadro strutturato di Linee Strategiche, Macroazioni e Azioni per il raggiungimento degli obiettivi strategici al 2030 che possono costituire un utile riferimento per le azioni previste dal Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Naturale dei Cinque Laghi di Ivrea.

I succitati Obiettivi 6 e 7 del PPES, infatti, sono affini a quelli della Linea strategica del PrMoP e PrLog "LsG.1 – Fruizione sostenibile dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale", definiti come Macroazioni e che riguardano:

- MG1.1 - Sviluppare il cicloturismo;
- MG1.2 - Valorizzare il potenziale turistico delle ferrovie e della navigazione interna;
- MG1.3 – Migliorare la gestione dell'accessibilità turistica.

Si suggerisce, pertanto, per la fase conclusiva di redazione del PPES, di tenere conto delle Macroazioni MG1.1, MG1.2 e MG1.3 del PrMoP-PrLog (Paragrafo 2.4) e delle azioni ad esse correlate i cui principi e le modalità attuative sono descritti in dettaglio nell'Annesso "Politiche Integrate" del PrMoP-PrLog.

Infine, in tema di ciclabilità, si segnala che la Regione ha approvato con D.G.R. n. 35-6638 del 21/03/2023, la documentazione tecnica a supporto delle strategie e delle azioni individuate dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), parte integrante del PrMoP-PrLog.

Nello sviluppo delle azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi del Piano, si suggerisce di tenere conto anche di quanto contenuto negli Allegati tecnici alla citata D.G.R. n. 35-6638 del 21/03/2023.

Tutta la documentazione relativa al PRMC è visionabile alla seguente pagina del sito istituzionale:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/mobilita-trasporti/mobilita-ciclistica/mobilita-ciclistica>

Inoltre, nel Rapporto preliminare a pag. 19, viene dichiarato che *“Il modello scelto per la fruizione delle risorse ambientali del Parco privilegia la mobilità dolce, sia per esigenze di tutela ambientale che per offrire una risposta ad una domanda rilevante che fa della sostenibilità il riferimento principale nella scelta della propria destinazione e nell’organizzazione della visita”*, indirizzo ripreso nell’ambito dell’obiettivo 6 “Organizzare e promuovere la efficacia, la sostenibilità, il comfort e la accessibilità della fruizione” in cui si evidenzia la necessità di creare degli hub di interscambio tra cui anche 5 parcheggi, come riportato nell’allegato All_5-.04_Schema_di_accessibilità_dettagli.

I suddetti interventi non sembrano essere considerati come fonte di impatto nella Matrice degli impatti riportata a pagina 61, si ritiene invece che l’accessibilità al parco come anche tutti i servizi di supporto al turismo possano generare delle pressioni sulle diverse componenti/matrici ambientali analizzati in tabella.

Pertanto, anche nell’ottica della futura predisposizione del Piano d’Area del Parco, è opportuno approfondire i flussi interni ed esterni al Parco, compresa la sentieristica di nuova realizzazione e i collegamenti che si intendono potenziare, favorendo scelte progettuali Nature Based Solutions (NSB) al fine di favorire un’accessibilità il più possibile sostenibile e coerente con i principi e le misure di tutela dell’area naturale.

CONCLUSIONI

Considerate le risultanze dell’istruttoria dell’Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, che hanno evidenziato che l’attuazione del Piano non comporta criticità ambientali tali da rendere necessaria l’attivazione della Valutazione ambientale strategica (VAS) e si ritiene di escludere il Piano Pluriennale Economico Sociale del Parco Naturale Cinque laghi di Ivrea dalla Valutazione ambientale strategica (VAS).

Si evidenzia che, nel percorso di approvazione del Piano, dovrà essere dato atto dell’esito del procedimento di Verifica di assoggettabilità e delle raccomandazioni contenute nella presente Relazione.